

DISPOSIZIONI APPLICATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELL'IMPIEGO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO IN AGRICOLTURA

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

- Legge n. 10 del 9 gennaio 1991: Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- D.lgs 30 aprile 1998, n. 173 (Gazzetta Ufficiale n. 129 del 05-06-1998) art. 1, commi 3 e 4;
- Reg. (CE) 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successivi sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), Titolo II "Misure di sviluppo rurale", Capo V artt. 13 - 21;
- D.lgs 79/99 (cd "decreto Bersani") "Riassetto e liberalizzazione del mercato elettrico";
- DM n. 401 del 11/9/1999 (G.U. n. 260 del 5/11/1999), Norme di attuazione dell'art. 1, commi 3 e 4 del D.L.vo 30 aprile 1998 n. 173 per la concessione di aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo;
- Decisione della commissione europea SG (99) D/8911, del 9 novembre 1999, che approva il regime di aiuto n. 307/B/98 attuativo dell'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Delibera CIPE 217 del 21/12/1999, Programma Nazionale per la Valorizzazione delle Biomasse Agricole e Forestali;
- DM n. 156409 del 8 novembre 2001 con il quale è stata trasferita alla Regione Campania la somma di €1.990.941,22 per le iniziative disciplinate dal d.lgs. 173/98 art. 1 commi 3 e 4;
- DPCM 8 marzo 2002, Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione;
- D.lgs 29/12/2003 n. 387, attuazione della Direttiva 2001/77/CE del 27/10/2001, Promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili;
- Legge n. 239 del 23/08/2004, Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia (G.U. del 13-09-2004 n. 215);
- Reg.CE 1/2004 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

- DPCM 8 ottobre 2004, Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2002;
- Informazioni sintetiche trasmesse alla Commissione ai sensi dell'art. 19 comma 1 del Reg CE 1/2004, acquisite e registrate con n. XA 74/2005, pubblicate su internet alla pagina http://europa.eu.int/comm/agriculture/stateaid/exemption/xa7405_it.pdf;
- D.G.R. n. 283 del 4 marzo 2006, “ Approvazione delle procedure degli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico in agricoltura” (BURC n. 19 del 24 aprile 2006).

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva disponibile per l'attuazione degli interventi ammonta a €1.990.941,22.

3. FINALITÀ

In linea con le priorità generali ed ineludibili della tutela dell'ambiente e del suolo che sono alla base dell'impianto strategico delle politiche regionali della Campania per l'utilizzo di fonti alternative di energia e di combustibili a basso impatto ambientale gli interventi previsti consentono di promuovere l'impiego di tecnologie finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili. In particolare gli interventi previsti sono finalizzati:

1. alla riduzione dei costi di produzione, alla tutela e al miglioramento dell'ambiente naturale e alla promozione della diversificazione delle attività agricole;
2. alla riduzione dei costi di produzione con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
3. alla tutela e miglioramento dell'ambiente naturale, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti e dei fenomeni erosivi;
4. al miglioramento e riconversione delle produzioni.

I suddetti incentivi trovano riferimento nell'art. 4 del Reg. CE 1/2004.

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

L'area territoriale interessata è costituita dall'intero territorio regionale.

5. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Possono presentare la domanda gli imprenditori agricoli professionali (persone fisiche o giuridiche), così come definiti dall'art. 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, che esercitano attività agricole ai sensi dell'art. 2135 del c.c., incluse le attività agrituristiche, in forma singola o associata, in possesso di partita IVA, iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e che, in base ad un legittimo titolo di possesso, conducono terreni.

In caso di affitto il contratto deve essere regolarmente registrato nei modi di legge presso l'Agenzia delle Entrate e la sua durata al momento della presentazione della domanda deve consentire il rispetto del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finanziare (10 anni per gli

investimenti fissi, e 5 anni per quelli mobili); è necessaria inoltre, l'espressa dichiarazione e autorizzazione del proprietario o del/i comproprietario/i a poter effettuare gli interventi previsti. Ai fini del presente intervento non è ammesso il titolo del comodato d'uso.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Per poter beneficiare dell'intervento i soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- avere adeguate conoscenze e competenze professionali del titolare, o del responsabile tecnico. Il requisito delle conoscenze e competenze risulta soddisfatto se il richiedente:
 - è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale);
 - ovvero, ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni, con la relativa copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di conduttore di azienda o di capo azienda o di coadiuvante familiare o salariato agricolo con almeno 150 giornate per anno;
 - ovvero abbia frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.4.1.D del POP Campania 1994/1999 o della Misura 4.16 del POR Campania 2000-2006.
- essere conduttori di aziende agricole in regola con i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. Il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risulta soddisfatto se l'imprenditore, a mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dimostra che le normative che disciplinano la materia trovano applicazione in azienda, ai sensi delle vigenti disposizioni. L'Amministrazione Regionale provvederà a verificare la veridicità dell'autocertificazione attraverso il riscontro con altre Amministrazioni competenti in materia.
- essere conduttori di aziende agricole che dimostrino redditività. Il requisito della redditività risulta soddisfatto se l'azienda dimostra che il suo Reddito Lordo Standard (RLS) complessivo risulta uguale o superiore a € 10.845,59 in pianura, a € 8.418,25 in collina, a € 5.990,90 in montagna, in coerenza con gli indirizzi in tal senso formulati nel Complemento di Programma del POR Campania 2000 – 2006 di cui alla DGR n. 1885 del 22.10.2004, pubblicato sul numero speciale del BURC del 16.12.2004. Per il calcolo del Reddito Lordo Standard Aziendale, l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha messo a punto un apposito software che è consultabile presso il sito web della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it. Nello stesso sito sono consultabili i valori dei Redditi Lordi Standard unitari. Gli interessati, inoltre, potranno rivolgersi, negli orari d'ufficio, ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura Centri provinciali di informazione e consulenza in agricoltura (STAPAC) per ricevere la consulenza in ordine alla verifica della Redditività Aziendale. Il possesso del requisito della redditività è dimostrato attraverso un'attestazione dello STAPAC territorialmente competente, al quale il richiedente rivolgerà una specifica istanza, specificando in oggetto la seguente dicitura: "Interventi per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico"

7. REGIME DI INCENTIVAZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per la realizzazione degli interventi ammessi, sono previsti solo incentivi in forma di contributo in conto capitale. L'entità massima di tale contributo non può eccedere il 40% della spesa ritenuta ammissibile, elevato al 50% nelle zone svantaggiate delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. L'azienda richiedente verrà considerata ricadente in area svantaggiata se almeno il 50% della S.A.U. ricade in zone svantaggiate ai sensi dell'art. 17 del reg. CE 1257/1999, identificate nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvato con Decisione Comunitaria

C(2001) 116 del 3 maggio 2001. Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo specializzato zootecnico, apistico e vitivinicolo e le aziende agrituristiche dovranno possedere il proprio centro aziendale (identificabile con la stalla/l'unità di produzione/i ricoveri/gli apiari /la cantina) nel predetto ambito.

Nel caso in cui il richiedente sia un giovane imprenditore, le aliquote contributive precedentemente indicate sono elevate rispettivamente al 50% e al 60% per gli investimenti effettuati entro cinque anni dal primo insediamento. La maggiorazione contributiva potrà essere concessa solo se il giovane imprenditore non ha ancora compiuto i 40 anni alla data di emissione del decreto di concessione del finanziamento.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola è fissato in 200.000,00 euro per ciascuna ULA¹ richiesta per la conduzione dell'azienda, fino ad un massimo di 600.000,00 euro per azienda. Il numero di ULA in parola è determinato dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura attraverso l'utilizzo del medesimo software già adottato per il calcolo del Reddito Lordo Standard ed è riportato nell'attestato del possesso del requisito di redditività aziendale.

Allo scopo la richiesta di finanziamento andrà corredata da specifico modello rilasciato dal STAPAC competente per territorio che, a mezzo della procedura già utilizzata per il calcolo del R.L.S. aziendale, indicherà il numero di ULA relative all'azienda a seguito dell'attuazione del progetto.

I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per lo stesso intervento.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

a) raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, opere e impianti finalizzati alla produzione di biomassa vegetale da destinare ad usi energetici, esclusivamente per il proprio fabbisogno aziendale. Le biomasse devono provenire da specie forestali governate a ceduo a turno breve (short rotation forestry: SRF) e/o da colture erbacee ligno-cellulosiche e/o da prodotti e/o sottoprodotti agricoli vegetali, di prevalente provenienza aziendale;

Le spese ammissibili per tale tipologia di intervento sono:

Ripristino/Realizzazione di aree di servizio per la raccolta e la prima lavorazione delle biomasse aziendali
Acquisto di macchine e/o attrezzature per la raccolta, lo stoccaggio e la lavorazione delle biomasse aziendali
Impianti e opere edili strettamente connesse alla produzione e allo stoccaggio delle biomasse aziendali

b) installazione di generatori termici ad alto rendimento alimentati da biomasse provenienti dalle colture indicate al punto precedente, residui colturali, residui delle attività boschive, residui della lavorazione meccanica delle produzioni agricole vegetali, etc.

Le spese ammissibili per tale tipologia di intervento sono:

Impianti termici e insieme delle opere ed impianti necessari alla loro messa in opera e al loro corretto funzionamento
Impianto di distribuzione di energia calorifica e/o frigorifera

¹ Una ULA equivale a 2.200 ore di lavoro per anno.

Opere edili strettamente connesse all'impianto termico

c) investimenti che prevedono l'utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili e per interventi tesi ad ottenere la riduzione dei costi di produzione energetici e/o delle emissioni climalteranti (CO₂).

Sono ammissibili a contributo le spese per:

Impianti e opere per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, da biomasse di origine agricola vegetale, idraulica), per il soddisfacimento della domanda energetica aziendale e comunque con potenza non superiore a 20kW (nel caso di energia elettrica, la produzione deve sottostare al regime di scambio ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e per il gas n. 28/2006).

Investimenti per l'applicazione di tecnologie tendenti al contenimento dei consumi energetici, quali: coibentazione, pompa di calore, cogenerazione.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese generali:

Spese generali e tecniche per la progettazione e la realizzazione degli investimenti	Fino ad un massimo del 10% dei costi ammissibili
--	--

8. LIMITAZIONI E VINCOLI

Negli interventi che prevedono la combustione di biomasse, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, art. 1, commi 3 e 4 e del regolamento attuativo di cui al decreto MIPAF 11 settembre 1999, n. 401, sono esclusi i rifiuti.

Gli aiuti sono concessi solo per attività di produzione energetica sussidiaria rispetto all'attività agricola principale.

Sono escluse dal finanziamento le spese per:

- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di apparecchiature e attrezzature usate;
- le opere di manutenzione ordinaria;
- i costi di gestione degli impianti.

9. ATTUATORI

- Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzioni Agroalimentari, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile (IPA).
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura – CePICA (STAPAC).
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per le Foreste – (STAPF).

10. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le istanze, redatte in carta semplice e conformi all'allegato n. 1, devono riportare in calce la firma del titolare dell'azienda o del legale rappresentante, allegando fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Le domande, complete di tutta la documentazione prevista e di seguito elencata, devono pervenire entro le ore 12.00 del 90° giorno, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e CePICA (STAPAC) nel cui territorio ricade più del 50% delle particelle interessate dagli investimenti.

Di seguito si riportano gli indirizzi di tali Settori:

STAPAC di Avellino – Centro Direzionale, P.co Liguorini – Is.C C/da S. Tommaso- 83100, Avellino

STAPAC di Benevento – Via Trieste e Trento n. 1 - 82100, Benevento

STAPAC di Caserta – Centro Direzionale Loc. San Benedetto - 81100, Caserta

STAPAC di Napoli – Centro Direzionale, Isola A6 - 80143, Napoli

STAPAC di Salerno – Via Porto n. 6 - 84100, Salerno

Sulla busta, oltre alle indicazioni del mittente, dovrà essere riportata la seguente dicitura: “Interventi per l’impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico”.

Le domande pervenute con modalità diverse da quelle previste e/o fuori del termine sopra indicato non saranno accolte. Non farà fede il timbro postale di partenza.

Il termine medesimo è spostato al primo giorno feriale utile qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo.

L’Amministrazione Regionale, inoltre, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell’avviso di ricevimento della raccomandata.

11. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- le schede tecniche di progetto;
- il progetto d’investimento esecutivo ai sensi di legge, corredata dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

L’**istanza** e le **schede**, di cui si riportano in allegato i facsimili, dovranno essere presentate, pena l’irricevibilità, su:

- supporto magnetico (dischetto),
- supporto cartaceo.

L’istanza e le schede dovranno essere sottoscritte dal richiedente.

Il **progetto d’investimento**, esecutivo ai sensi di legge, dovrà essere corredata da tutti i provvedimenti amministrativi eventualmente occorrenti per la sua realizzazione.

In particolare esso sarà costituito da:

- relazione tecnico-economica, a firma di un professionista abilitato competente per materia, nella quale dovrà essere descritta l’azienda, dovranno essere riportati gli estremi catastali di tutte le particelle costituenti l’unità produttiva e per ciascuna di esse indicati i dati di superficie totale, S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata), la qualità colturale, i capi allevati, distinti per categorie, il titolo di possesso. Dovranno essere illustrate le modalità con le quali si intendono perseguire gli obiettivi di riduzione dei costi di produzione e/o di miglioramento e riconversione della produzione, nonché le eventuali altre finalità di tutela e miglioramento naturale e di diversificazione delle attività agricole. Inoltre, dovrà essere espressamente indicato il risparmio di energia primaria conseguibile a seguito dell’intervento. Dovranno

essere indicati i criteri e le motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti dall'investimento. Nella relazione dovrà inoltre essere indicato l'eventuale responsabile tecnico e descritto il tipo di rapporto stabilito con l'azienda beneficiaria. Dovranno altresì essere descritte le condizioni e le iniziative osservate per il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

- elaborati grafici e fotografici (in formato digitale) degli immobili oggetto degli interventi (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout);
- per i dispositivi che prevedono la realizzazione di sistemi fotovoltaici, relazione redatta secondo le specifiche tecniche dell'ENEA di cui all'allegato 7;
- computo metrico estimativo analitico e stima dei lavori, con l'indicazione, per le singole voci, del codice indicato nel prezzario di riferimento utilizzato ("Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", ovvero, per gli interventi in tale documento non previsti, nel "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", Prezzario allegato alla Deliberazione della G.R. n. 3417 del 12/7/2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania").

La **documentazione** di corredo sarà costituita da:

- preventivi confrontabili, di almeno tre ditte iscritte alla C.C.I.A.A., per gli acquisti con l'indicazione dettagliata dei materiali e corredati da dichiarazione di disponibilità delle merci entro 90 giorni dall'ordine e dalla dichiarazione di congruità dei prezzi a firma del tecnico progettista;
- visure della situazione censuaria e delle mappe catastali per tutte le superfici aziendali, rilasciate in data non antecedente a tre mesi dalla presentazione dell'istanza. Visure effettuate in precedenza possono essere accettate solo se i dati in esse riportate non hanno subito variazioni (di ciò il richiedente deve produrre specifica dichiarazione). Nei casi in cui la qualità catastale risulti differente da quella reale, questa dovrà essere opportunamente evidenziata e, ove richiesto, dovrà esibirsi la documentazione attestante l'avvenuta richiesta di variazione;
- autorizzazione del proprietario ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto o eventuale autorizzazione dei comproprietari;
- attestato rilasciato dallo STAPAC territorialmente competente in ordine alla Redditività aziendale con copia vidimata della richiesta presentata per il calcolo del R.L.S.;
- attestato rilasciato dallo STAPAC territorialmente competente in ordine al numero di ULA relative all'azienda;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico (per le società, cooperative e associazioni);
- statuto ed Atto costitutivo, in copia conforme all'originale in base alle vigenti disposizioni (per le società, cooperative e associazioni);
- elenco dei soci (per le società, cooperative e associazioni);
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:

- del permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
 - della concessione edilizia e/o dell'autorizzazione relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
 - della dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, attestante:
- la qualifica di imprenditore agricolo professionale ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 99/2004;
 - il titolo di possesso dei terreni costituenti l'azienda agricola, gli estremi di registrazione dei relativi atti ed i dati catastali delle particelle aziendali (Provincia, Comune, Foglio, Particella, Qualità). Per l'affitto dovrà indicarsi per ciascuna particella aziendale il legittimo proprietario ed attestarsi che la durata residuale del contratto non sia inferiore a 12 anni per gli investimenti fissi e a 7 per quelli mobili. Sono espressamente esclusi i contratti di comodato;
 - l'impegno a non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 10 anni per gli immobili e di almeno 5 anni per quelli mobili (dalla data del collaudo finale degli investimenti), con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge (in caso di cessione dell'azienda, tale impegno dovrà essere riportato in capo al nuovo conduttore, per la durata residuale, nel contratto);
 - l'impegno a non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili oggetto di finanziamento;
 - il rispetto nell'azienda dei principi di sicurezza di cui al D. Lgs.626/94;
 - di rispettare la normativa vigente in materia di tutela ambientale, di igiene degli alimenti e del benessere degli animali;
 - di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
 - le priorità cui si ha diritto;
 - la qualità di legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza (in caso negativo dovrà dichiararsi che non sussistono altri amministratori e rappresentanti);
 - che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
 - che il legale rappresentante non ha riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione (nei casi di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
 - che non sussistono a proprio carico irregolarità definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi secondo la legislazione nazionale in materia;
 - di essere in regola con gli obblighi di dichiarazione relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi per il titolare ed i lavoratori aziendali;
 - di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
 - lo stato di vigenza (per le società, cooperative e associazioni);

- l'assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Le informazioni fornite nell'istanza e nei modelli per la richiesta della redditività aziendale hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge e l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme nazionali e regionali in materia.

12. GESTIONE DELLE DOMANDE

Gli STAPAC svolgono l'istruttoria amministrativa e i relativi controlli delle domande, in particolare svolgono le seguenti attività:

- ricezione delle domande e dell'allegata documentazione richiesta. I progetti di investimento che dovessero risultare non esegutivi non saranno ammessi all'istruttoria;
- acquisizione del parere di conformità alle norme tecniche generali presso il servizio Energia dell'AGC Sviluppo Attività Settore Secondario, per gli interventi di cui alle tipologie b) e c);
- acquisizione del parere di conformità alle norme tecniche generali presso gli STAPF, per gli interventi di competenza tra quelli di cui alla tipologia a);
- comunicazione agli interessati dell'eventuale esito negativo dell'istruttoria;
- riesame delle istanze delle ditte non ammesse a finanziamento che abbiano prodotto ricorso entro dieci giorni dalla notifica;
- predisposizione degli elenchi delle domande ritenute ammissibili, con l'indicazione del punteggio assegnato, degli investimenti ammissibili e del relativo contributo concedibile, entro un termine massimo di sessanta giorni dalla scadenza di ricevimento delle stesse;
- trasferimento degli elenchi al Settore I.P.A. nei successivi cinque giorni, ai fini della formazione della graduatoria regionale;
- comunicazione dello STAPAC al richiedente di ammissione al finanziamento, dell'aiuto concedibile e delle opere e/o dotazioni ammesse a finanziamento;
- espletamento dei controlli, in eventuale collaborazione con gli STAPF.

Il Settore IPA provvede alla adozione e pubblicazione della graduatoria regionale dei beneficiari e alla ripartizione delle assegnazioni agli STAPAC per la liquidazione dei beneficiari.

Ai fini della formazione della graduatoria, per l'attribuzione del punteggio si utilizzerà lo schema di calcolo di seguito riportato. Ad ogni criterio è attribuito il punteggio che risulta dal prodotto tra il peso del fattore di valutazione ed un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o assenza della priorità:

PRIORITA'				
FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
	A		B	C=AxB
1. Età del richiedente ²	15	< 40 anni	1	
		≥ 40 anni	0,6	
2. Sesso ³	6	femminile	1	
		maschile	0	
3. L'azienda ha aderito alla Misura H del PSR Campania 2000-2006	6	ha aderito	1	
		non ha aderito	0	
4. L'azienda ha aderito alla Misura F del PSR Campania 2000-2006	6	ha aderito	1	
		non ha aderito	0	
5. L'azienda ha aderito alla Misura 4.17 del POR Campania 2000-2006	6	ha aderito	1	
		non ha aderito	0	
6. L'azienda ha aderito ad una o più Misure: 4.15, 4.8, 4.13 del POR Campania 2000-2006	6	ha aderito	1	
		non ha aderito	0	
7. L'azienda è ubicata entro in area classificata montana e/o svantaggiata ai sensi della direttive 75/268/CEE	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. Numero di ULA impegnate in azienda	15	≥ 1	1	
		< 1	0,6	
9. Interventi associati di tipologia a) e b)	15	Si	1	
		No	0	
10. Interventi associati di tipologia a) e c)	10	Si	1	
		No	0	
11. Interventi associati di tipologia a), b) e c)	25	Si	1	
		No	0	
Totale				

A parità di tutte le condizioni, sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

² Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società semplici e di persone in cui i 2/3 dei soci esercitano l'attività agricola a titolo principale e la cui età sia inferiore, comunque, ai 40 anni;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età inferiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età inferiore ai 40 anni

³ Sono considerate di sesso femminile:

- le società di persone la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

13 TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

I tempi di realizzazione degli investimenti non possono essere superiori a 9 mesi a partire dalla data di comunicazione al beneficiario di ammissione al finanziamento.

È facoltà dello STAPAC competente concedere, a seguito di motivata richiesta da presentarsi prima della scadenza prevista, un'unica proroga di sei mesi.

Il destinatario del contributo, con riferimento al progetto finanziato è obbligato a custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione del contributo concesso, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dalle strutture regionali preposte.

14. VARIANTI E COLLAUDO

L'azienda beneficiaria può richiedere una sola variante nel corso di realizzazione degli investimenti, giustificandone le motivazioni con idonea documentazione tecnica di supporto, rilasciata dal tecnico progettista.

L'autorizzazione dello STAPAC ad eseguire la variante al programma di investimenti deve essere acquisita prima della sua esecuzione, fatte salve variazioni di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso a contributo, che possono essere autorizzate a consuntivo.

Non sono ammissibili varianti che prevedono l'utilizzo di economie di spesa.

Ultimato il programma di investimenti, la ditta beneficiaria presenta allo STAPAC competente la richiesta di liquidazione del contributo, corredata dal certificato asseverato di regolare esecuzione delle opere e degli investimenti effettuati a firma di un professionista abilitato.

Nel **certificato di regolare esecuzione asseverato** dovranno espressamente essere accertati i seguenti elementi:

1. la rispondenza degli investimenti e degli acquisti effettuati al progetto approvato;
2. la congruità dei costi sostenuti;
3. il possesso dei requisiti di legge per gli impianti;
4. il possesso di tutte le autorizzazioni prescritte per il funzionamento degli impianti.

15. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DEGLI AIUTI

La liquidazione del contributo concesso avverrà entro 30 giorni dalla richiesta effettuata dal beneficiario, obbligatoriamente corredata dal certificato di regolare esecuzione di cui al punto precedente.

16. CONDIZIONI DI REVOCA DEL CONTRIBUTO

I finanziamenti riconosciuti sono revocati per la mancata ottemperanza delle aziende beneficiarie alle disposizioni impartite nel decreto di concessione, per ogni altro comportamento omissivo e/o commissivo difforme dal presente bando nonché per esito negativo del controllo, nonché per dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 75 del DPR 28.12.2000 n. 445.

17. CONTROLLI E SANZIONI

17.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte dagli STAPAC con la eventuale collaborazione degli STAPF, in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo sia *in situ* per verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti dagli interessati (nel 100% del numero delle domande presentate). Successivamente all'erogazione dei contributi sono previsti ulteriori controlli a campione, *in loco* (su almeno il 5% delle domande), per la verifica del mantenimento degli obblighi assunti.

17.2 SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

Per quanto non espressamente richiamato in questa sede si rimanda alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di sanzioni.